

# **Il limite del parco : concorso di progettazione per la sistemazione degli spazi amministrativi del Museo Vela a Ligornetto**

Autor(en): **Caruso, Alberto**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): - **(2003)**

Heft 2-3

PDF erstellt am: **25.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-132681>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

## Il limite del parco

Alberto Caruso

Concorso di progettazione per la sistemazione degli spazi amministrativi del Museo Vela a Ligornetto

Bandito dall'Ufficio Federale delle Costruzioni e della Logistica, il concorso si è svolto tra la fine del 2002 e l'inizio del 2003 con procedura ad inviti e in forma anonima. L'area oggetto del concorso è la porzione a nord del Parco del museo Vela, recentemente ristrutturato da Mario Botta. Attualmente sul vertice nord del perimetro del parco insistono alcuni piccoli edifici, il principale dei quali è «la cascina» sotto vincolo di protezione, destinati all'amministrazione del museo, ad attività di studio e a depositi. Il bando richiedeva di riordinare ed ampliare le attività, rispettando la cascina e lasciando ampia libertà di proporre soluzioni innovative, che fossero commisurate alla qualità del sito e «in rapporto di corretta gerarchia con la Villa ed il Parco». Oltre alla direzione, all'archivio e ad un atelier didattico, già esistenti nel fabbricato della cascina, il bando richiedeva altri spazi per circa 200-250 m<sup>2</sup> destinati ad uffici, a una biblioteca, a spazi didattici per le scuole, a una caffetteria, oltre a servizi e depositi.

Gli elaborati richiesti ai concorrenti erano in scala 1:500 e 1:100, con l'esplicita richiesta di una assonometria su base indicata.

Gli architetti invitati erano Luigia Carloni-Cairolì di Mendrisio, Domenico e Angela Cattaneo di Roveredo GR, Raffaele Cavadini di Locarno, Pia Durisch e Aldo Nolli di Lugano, Lorenzo Felder di Lugano, Sandra Giraudi e Felix Wettstein di Lugano, Cristiana Guerra di Sementina, Giorgio e Michele Tognola di Losone. La giuria, composta, tra gli altri, dagli architetti D. Menegotto, M. Buletti, B. Keller, N. Christe e M. Andreetti, ha attribuito quattro premi.

In generale, i progetti consegnati rappresentano un significativo campione della qualità architettonica prodotta dagli studi di alcuni tra gli architetti delle generazioni più giovani del Ticino (cui appartengono almeno sei degli otto invitati) ed anche della notevole varietà degli approcci culturali. Anche se di piccola scala, il tema era di grande complessità, oltre che per l'importanza del contesto, per la difficoltà e l'interesse del sito.

Il progetto che si è aggiudicato il primo premio (C.

Guerra) ha addossato il nuovo edificio alla cinta muraria, concependolo come luogo di relazione tra l'attuale ingresso al parco e la cascina. Le attività insediate nel nuovo edificio sono collocate in un piano parzialmente interrato, mentre un piano superiore, aggettante e non climatizzato, funge da percorso di collegamento. La giuria ha criticato la complicazione di alcuni collegamenti, mentre ha apprezzato «la leggerezza dell'insieme risultante dal trattamento delle superfici» e, soprattutto, il «rispetto del sito nella sua globalità», ritenendo il progetto «sufficientemente duttile da poter essere adeguato alle modifiche contingenti».

Il progetto che si è aggiudicato il secondo premio (G. e M. Tognola) offre una soluzione chiara ed esemplare ai problemi irrisolti del sito, proponendo un nuovo fabbricato che risolve compiutamente l'ingresso pedonale al parco dal posteggio. L'edificio, che si distingue per la gravità del basamento e la trasparenza del piano sopraelevato, è la nuova «porta», ben identificabile dalla strada, e contiene, oltre agli uffici, tutte le attività accessibili dal pubblico. La cascina viene liberata dalle costruzioni accessorie in modo da stabilire, come il nuovo edificio, un rapporto di sovrapposizione con il muro di cinta, che separa e rende riconoscibili il concetto di limite del luogo e l'identità architettonica del fabbricato. L'architettura elementare del nuovo fabbricato, che è stata criticata dalla giuria soprattutto per questioni distributive, entra in relazione gerarchica equilibrata e non subalterna con il museo ed il parco.

Il progetto che si è aggiudicato il terzo premio (P. Durisch e A. Nolli) offre una soluzione molto diversa al tema del limite, proponendo di isolare l'edificio della cascina al centro di una corte i cui fabbricati perimetrali ripetono il tracciato del muro di confine. È un'interpretazione inconsueta e interessante del sito, come spesso propongono Durisch e Nolli nei progetti di concorso, diretta a realizzare un nuovo luogo, uno spazio dotato di forte identità e deputato all'amministrazione ed alla didattica, distinto e riconoscibile rispetto alla mole del museo.

Il progetto che si è aggiudicato il quarto premio (S. Giraudi e F. Wettstein) propone una relazione quasi paritaria tra due sistemi spaziali: da una parte il museo con il tracciato rettilineo del suo nuovo accesso, dall'altra il nuovo edificio e la cascina, tra loro connessi e attraversati da un percorso che disegna il confine dell'area collegando l'ingresso pedonale del parco alla cascina. L'approccio progettuale degli autori parte dalla conoscenza e dal riconoscimento della complessità della situazione e ne offre una interpretazione matura. La giuria, pur criticando la «connotazione spettacolare non richiesta» dell'atelier collocato sulla testata del nuovo edificio, ha riconosciuto la singolare qualità della nuova *promenade architectural*, che aggiunge nuovo interesse al complesso monumentale di Ligornetto.

Tra gli altri progetti, quello di L. Felder propone una sequenza di piccoli edifici collocati lungo il confine e intorno alla cascina, in modo da rafforzare il ruolo di limite del parco verso le altre attività site all'esterno, adottando una morfologia originale, segmentata a padiglioni, alla scala del parco.

Il progetto di R. Cavadini accosta alla cascina un parallelepipedo modernista, che ospita tutte le attività, rivolto verso il museo, e affronta, a differenza degli altri progetti, il tema del confine sul versante nord-est, disegnando un nuovo bordo costruito sulla strada.

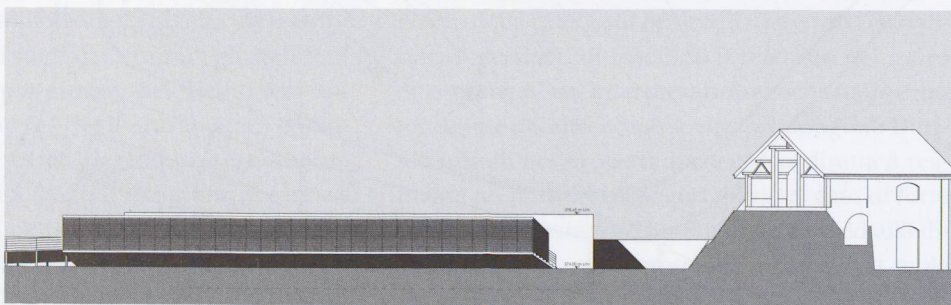
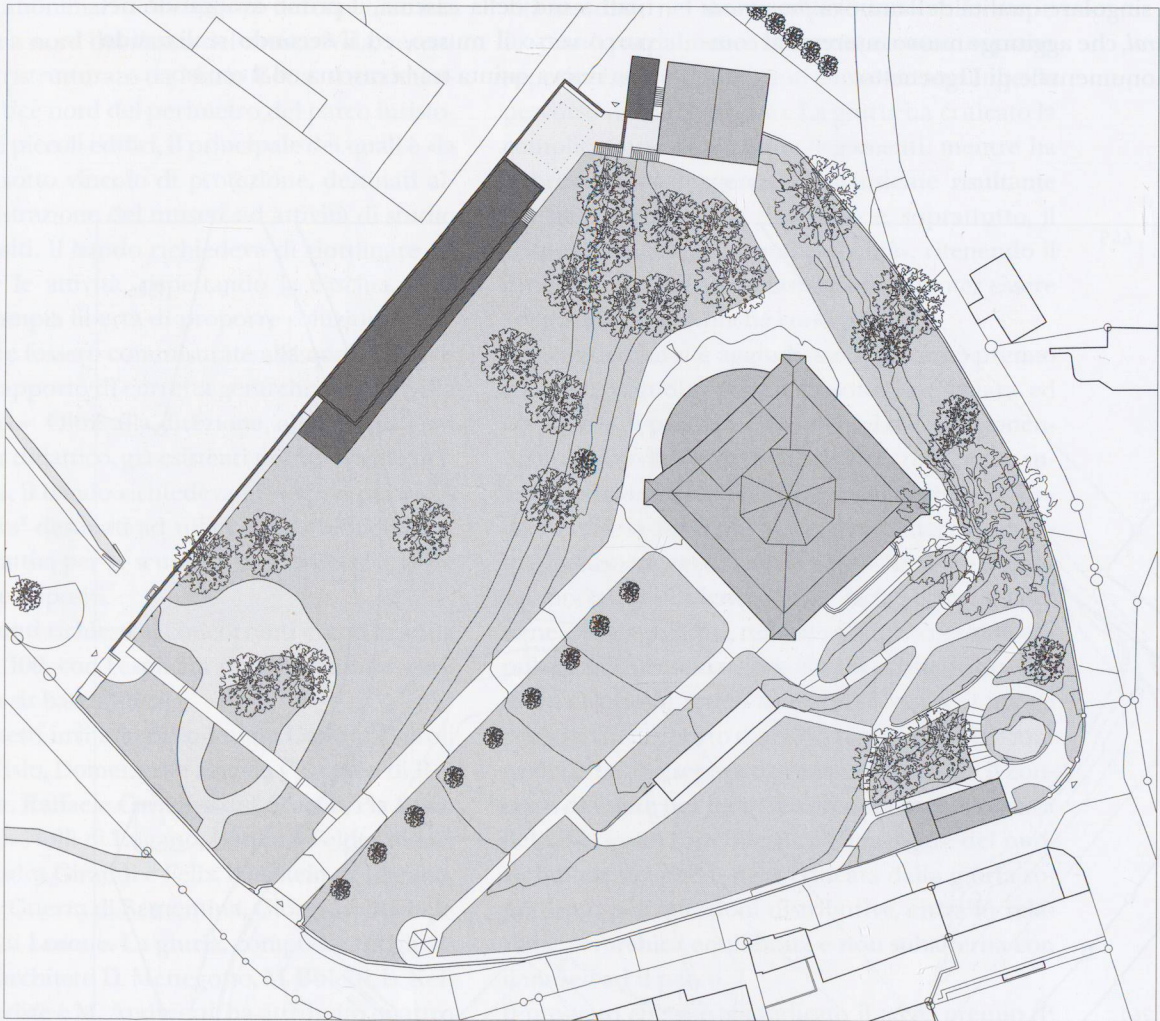
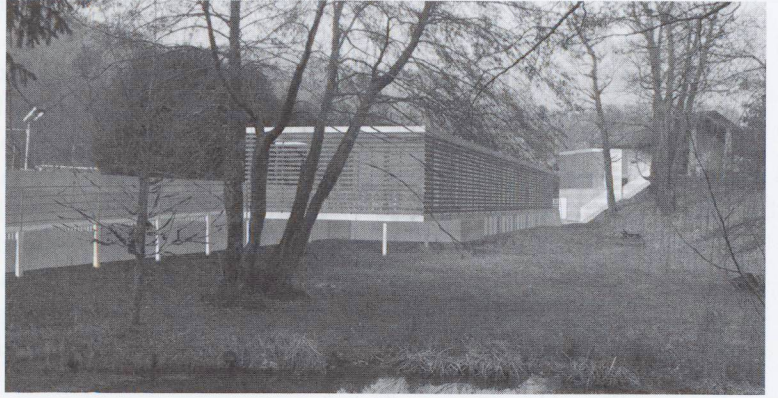
Il progetto, infine, di D. e A. Cattaneo e quello di L. Carloni-Cairolì propongono nuovi volumi situati a sud della cascina, il primo avanzando nel parco verso il museo, ed il secondo realizzando una nuova quinta tra la cascina ed il museo.



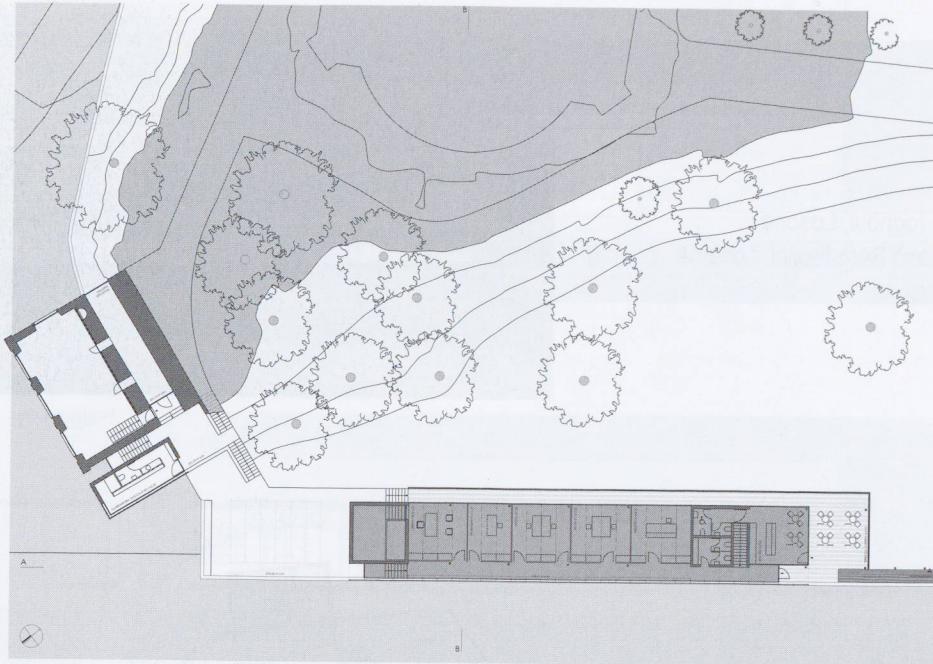
**1° premio**

Cristiana Guerra, Bellinzona

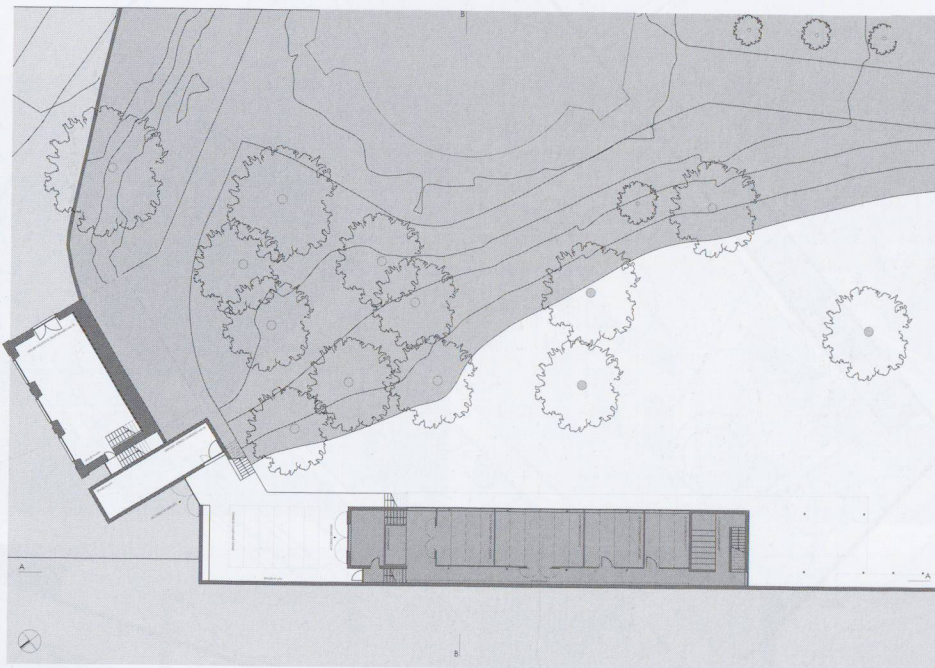
Collaboratori: Alberto Ormazabal, Claudio Giacometti



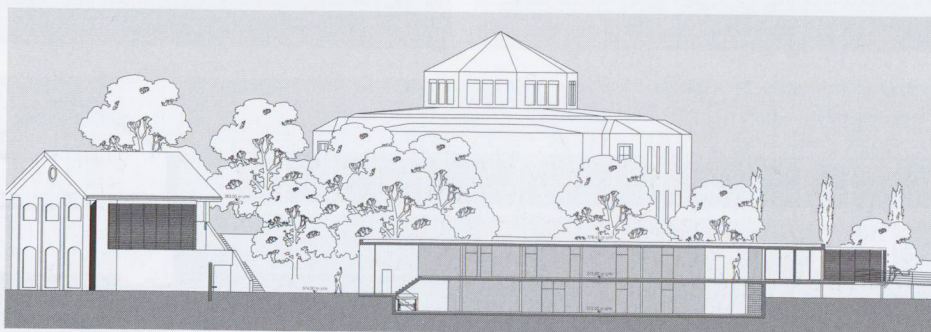
Sezione



Pianta livello 1



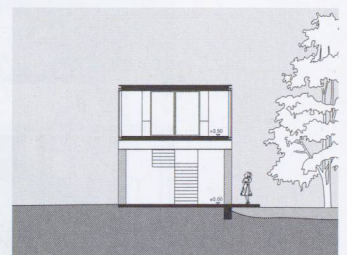
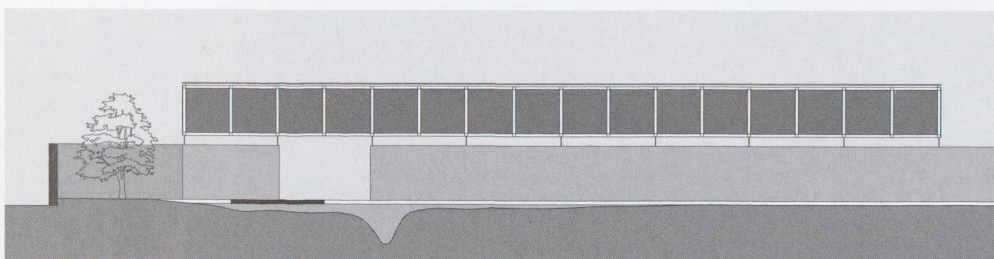
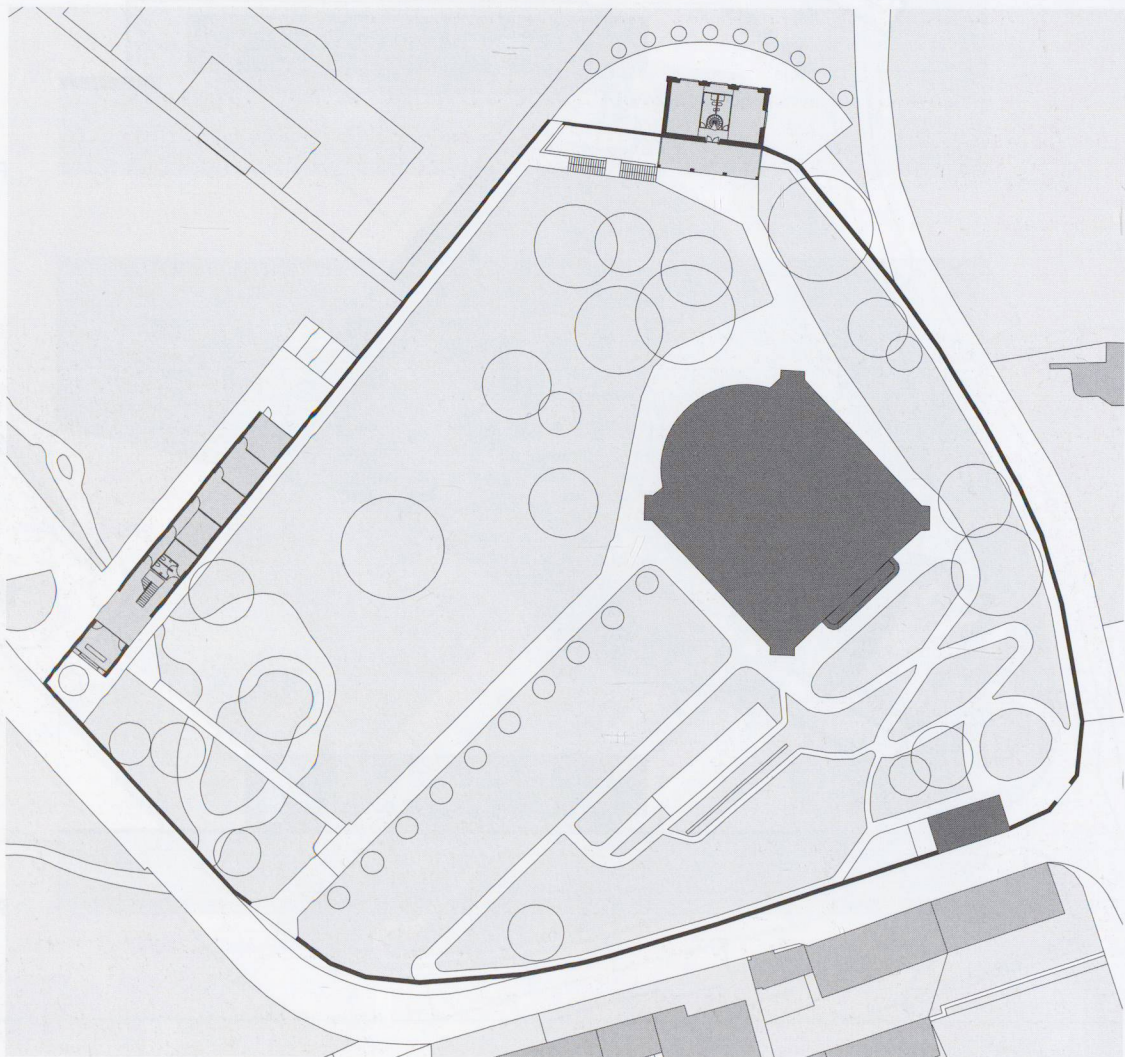
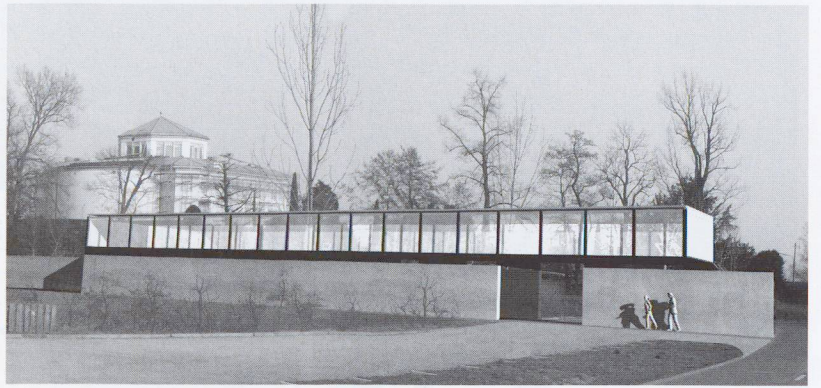
Pianta livello -1



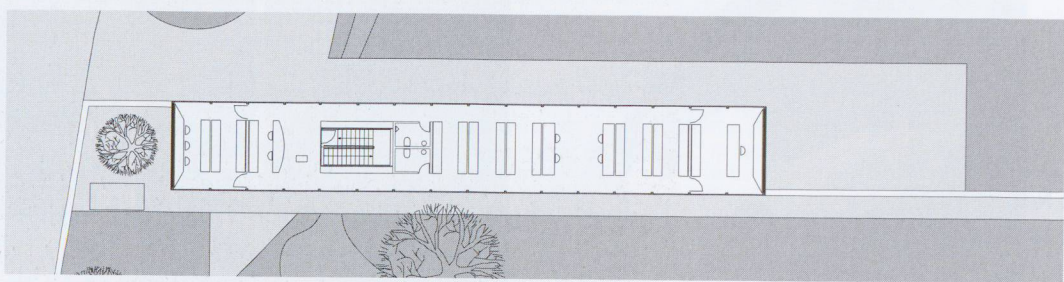
Fronte sud-est

**2° premio**

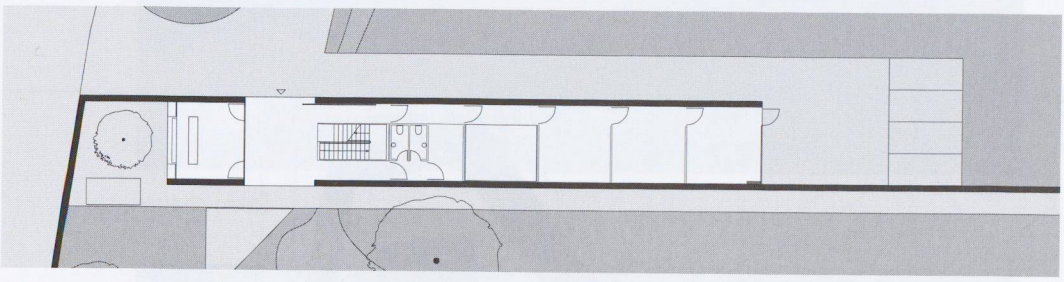
Giorgio e Michele Tognola, Losone  
Nicola Cotti e Stefano Bernasconi, Locarno  
Collaboratore: Raoul Marzano



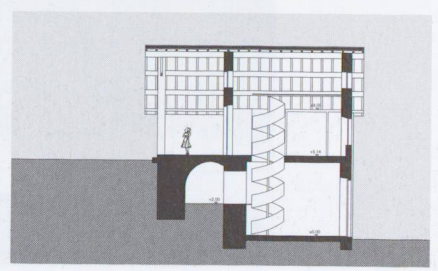
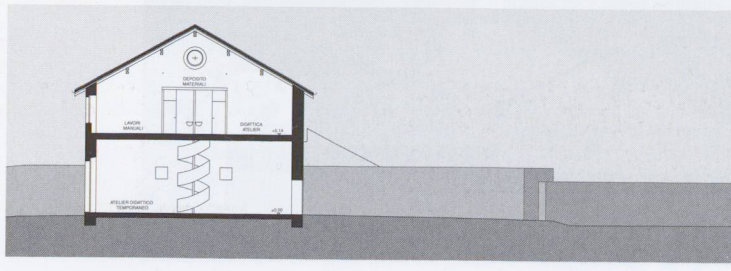
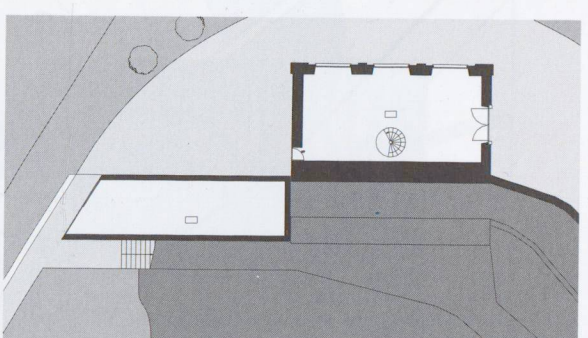
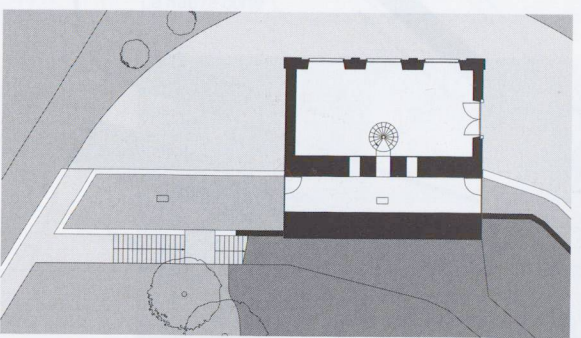
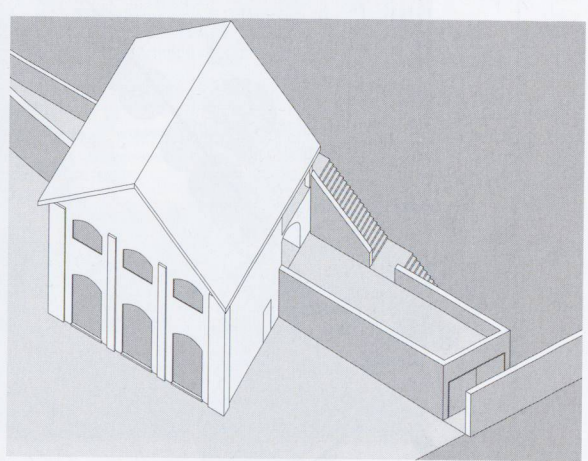
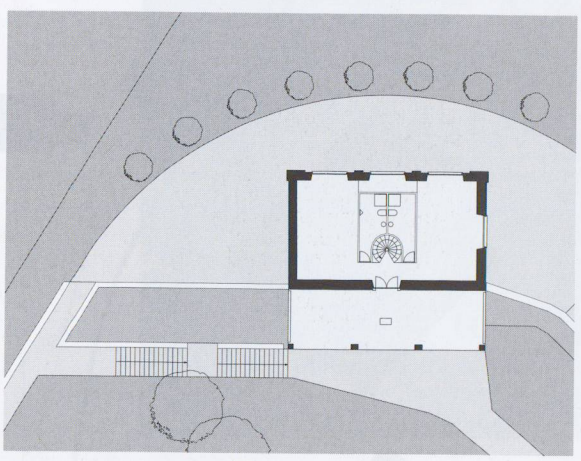
Amministrazione: fronte sud-est, sezione



Amministrazione: pianta primo piano



Amministrazione: pianta piano terra

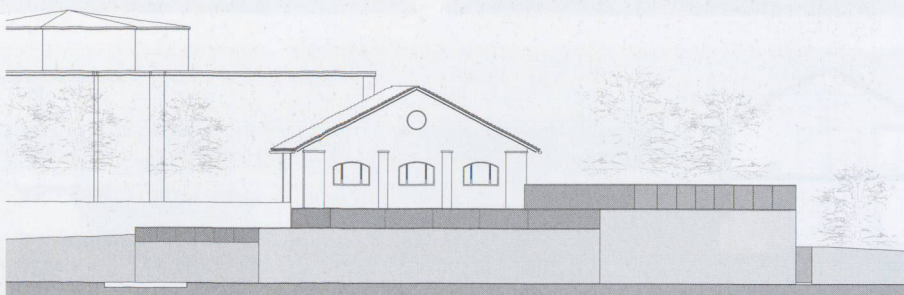
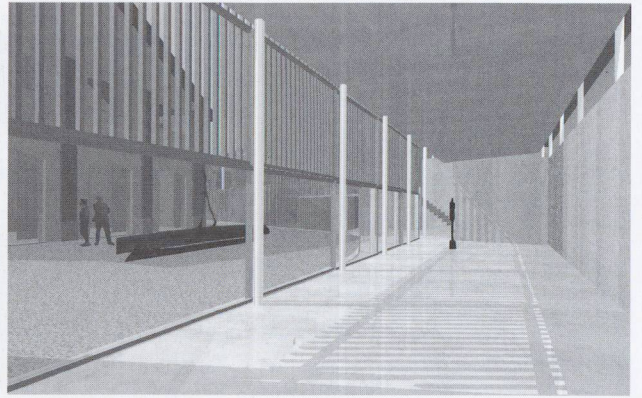


Cascina: piante, assonometria e sezioni

3° premio

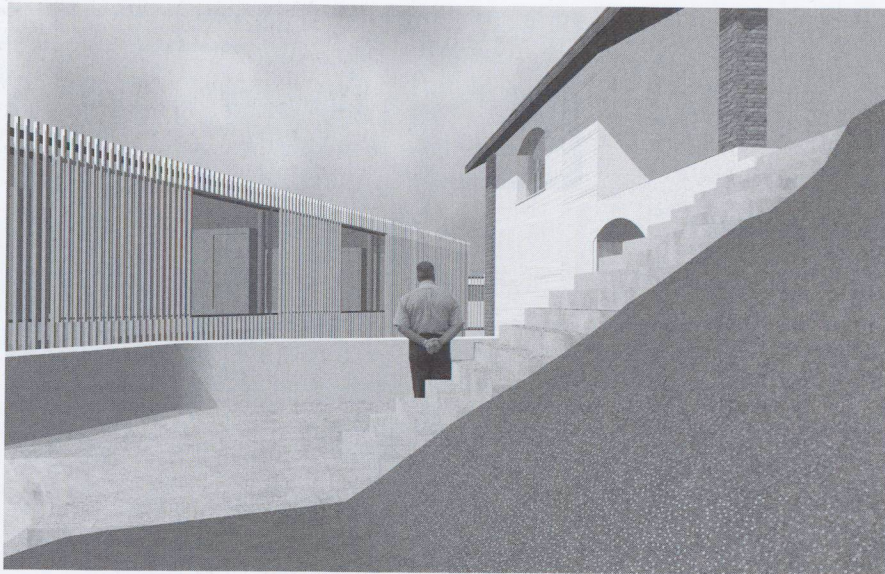
Pia Durisch e Aldo Nalli, Lugano

Collaboratrice: Monica Caramella

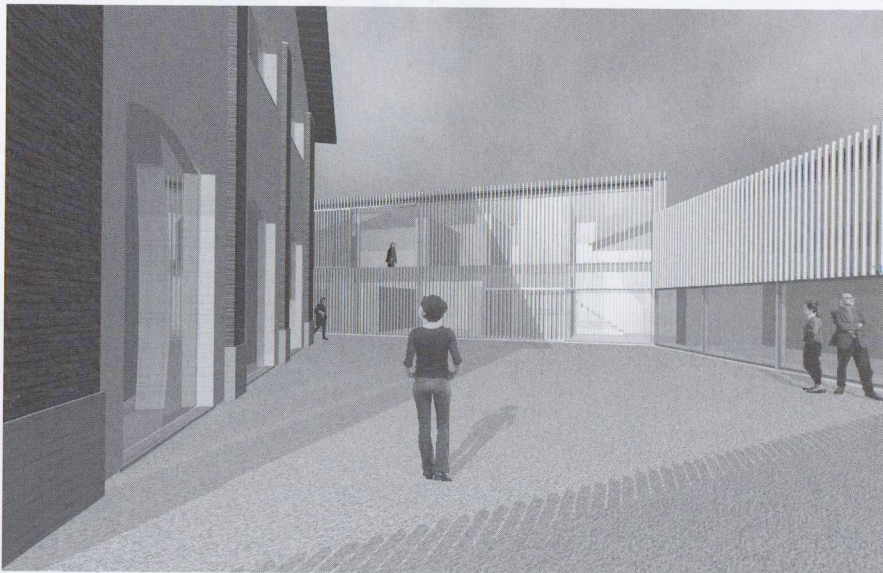


Vista nord

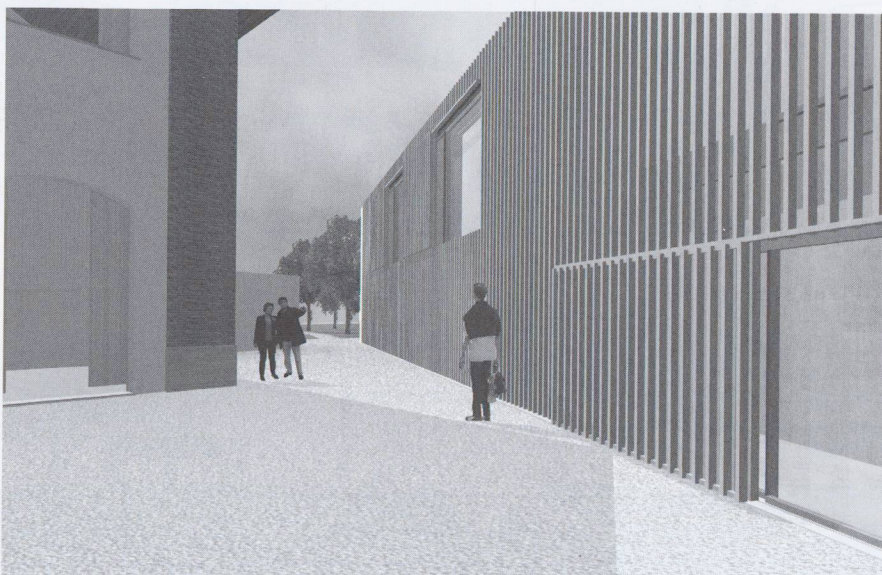




Vista dal parco



La nuova corte

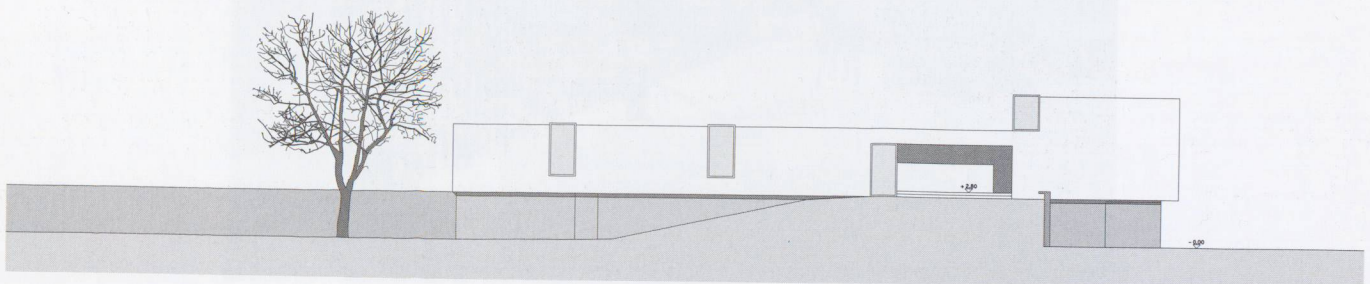


Accesso dal parco

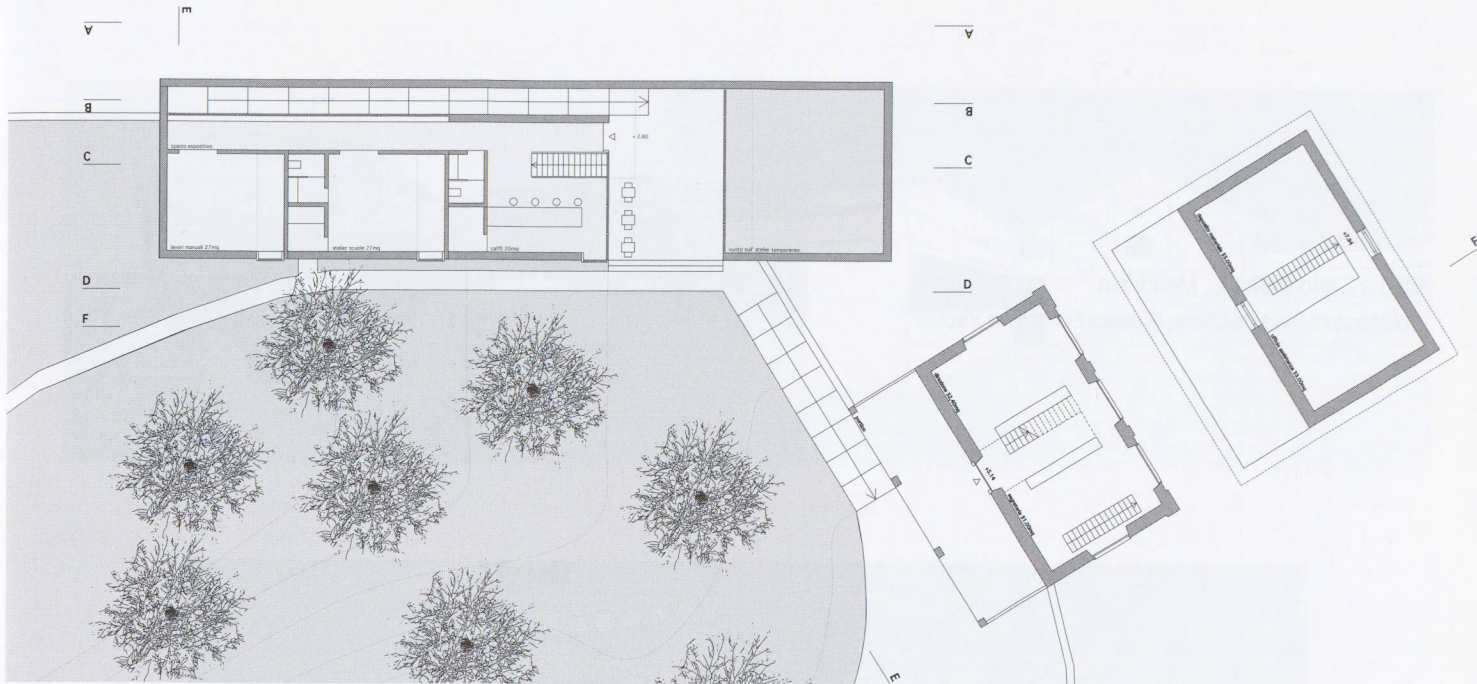
**4° premio**

Sandra Giraudi e Felix Wettstein, Lugano

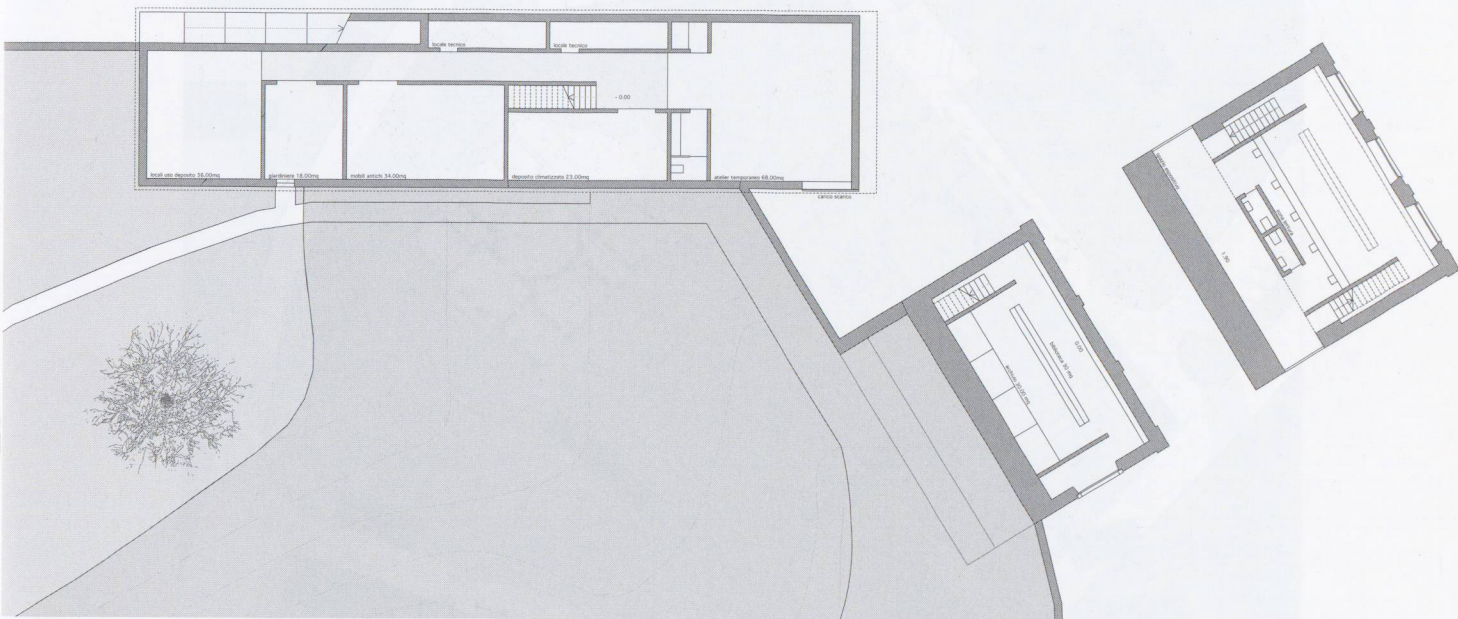
Collaboratrice: Olivia Pelli



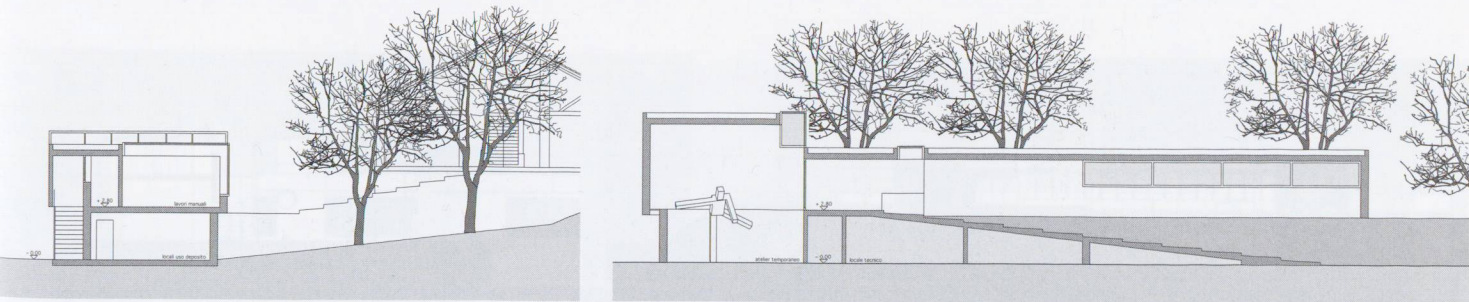
Fronte sud-est



Pianta piano superiore



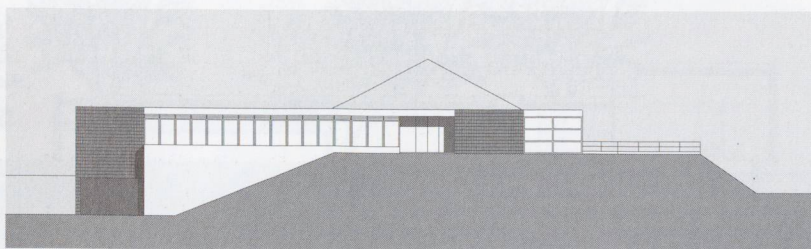
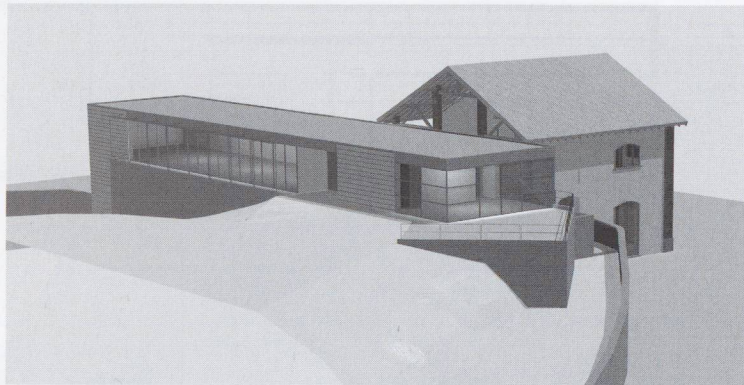
Pianta piano inferiore



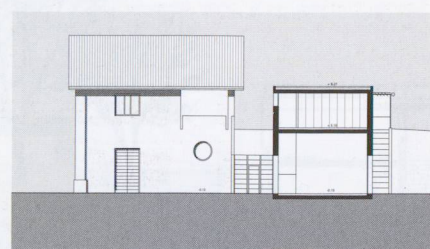
Sezioni

Luigia Carloni-Cairoli, Mendrisio

Collaboratori: Riccardo Chicco, Gianluca Fiorini, Ares Viscardi

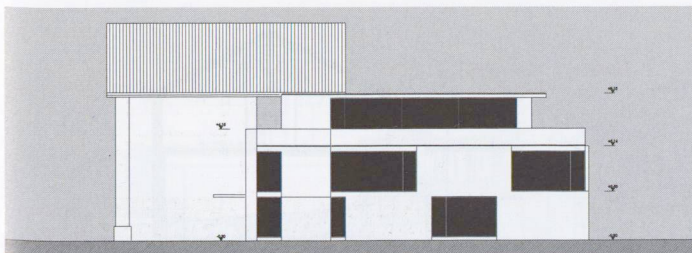
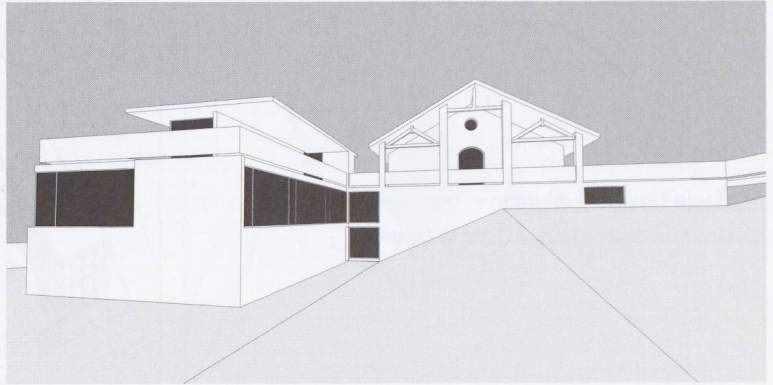


Fronte sud

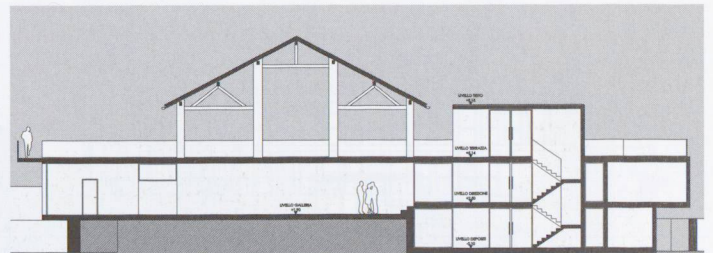


Sezione

Angela Cattaneo, Domenico Cattaneo,  
Jonathan Consoli e Sergio Somaini, Roveredo



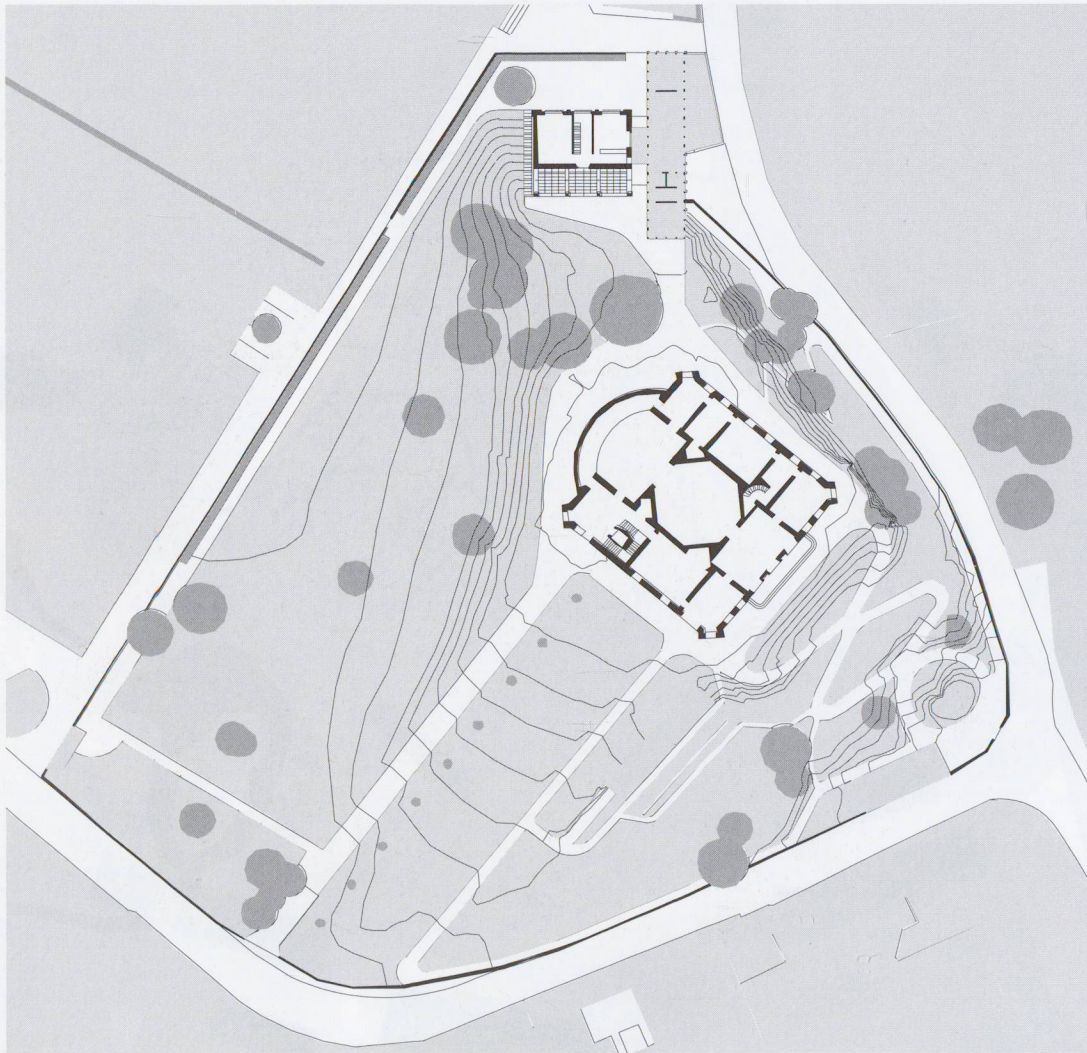
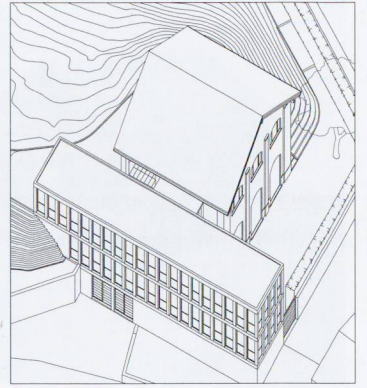
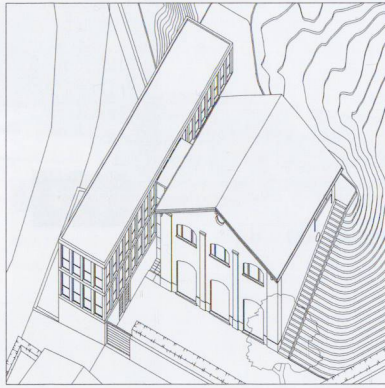
Fronte ovest



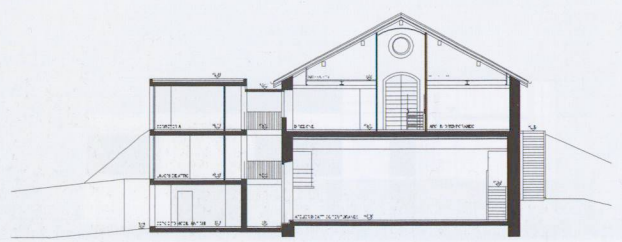
Sezione



Raffaele Cavadini, Muralto  
Collaboratori: Silvana Marzari Guido Montani



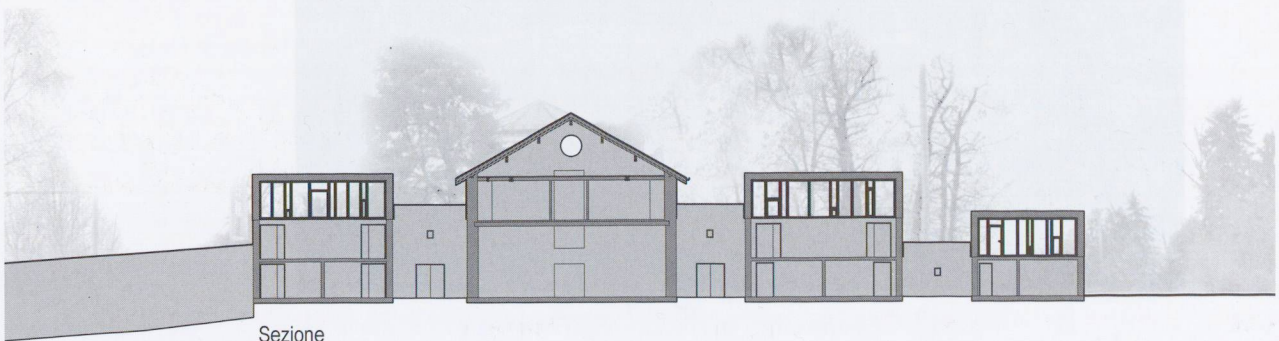
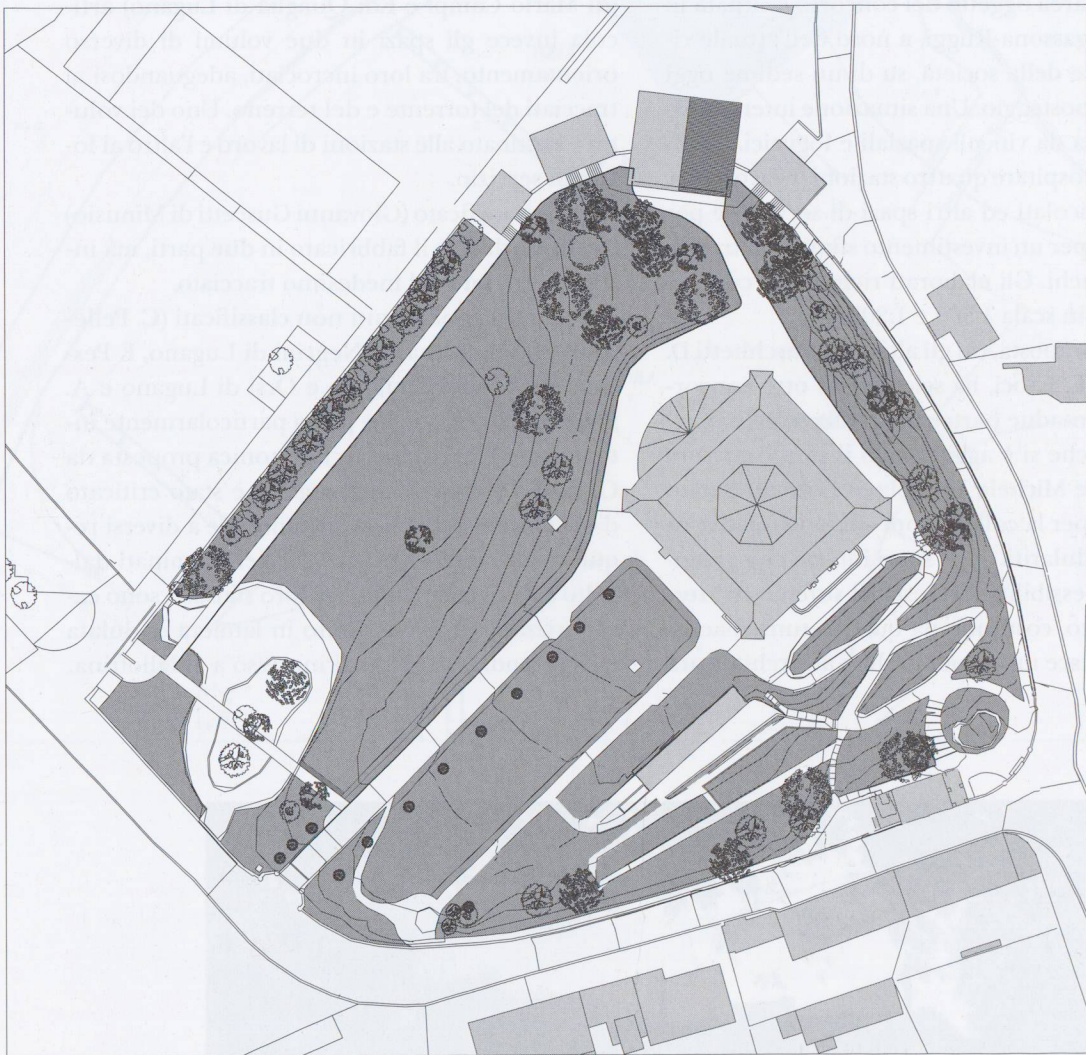
Fronte est



Sezione

Lorenzo Felder, Lugano

Collaboratori: Carole Mazzucchelli, Eugenio Marchio



Sezione